

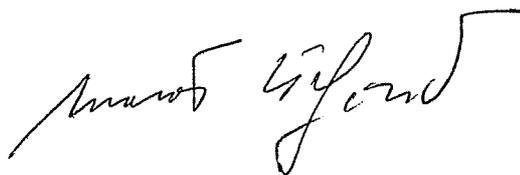
Bruxelles, 13 SEP. 2010  
C/2010/ 5683

*Signor Presidente,*

*La Commissione europea ringrazia la Commissione Politiche dell'Unione europea del Senato italiano per aver esaminato il programma di lavoro della Commissione europea per il 2010 ed aver formulato le sue osservazioni, offrendo così un valido contributo al dialogo in corso tra la Commissione e i parlamenti nazionali riguardo alle priorità politiche dell'Unione.*

*Cogliendo l'opportunità di commentare la Vostra risoluzione, Le trasmetto la risposta della Commissione europea, nella speranza che possa alimentare le Vostre deliberazioni.*

*In attesa di una prossima occasione per poter approfondire il nostro dialogo su questi argomenti, La prego di accogliere, Signor Presidente, i sensi della mia più alta stima.*



*On. Renato Schifani  
Presidente  
Senato della Repubblica  
Piazza Madama  
00186 Roma*



COMMISSIONE EUROPEA

## COMMENTI DELLA COMMISSIONE EUROPEA SU UN PARERE DEL SENATO DELLA REPUBBLICA ITALIANA

**COM(2010) 135 - COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI - PROGRAMMA DI LAVORO DELLA COMMISSIONE PER IL 2010 - È ORA DI AGIRE**

La Commissione concorda appieno sulla necessità impellente di riforme ambiziose. Con la strategia Europa 2020<sup>1</sup>, il Consiglio europeo di giugno ha lanciato un programma ambizioso, coerente e lungimirante di riforma economica. Grazie all'approccio olistico e alla solidità degli strumenti e degli obiettivi, questa strategia permetterà all'Unione europea non solo di recuperare, ma anche di migliorare il suo potenziale di crescita, sulla base di un nuovo tipo di crescita che sarà intelligente, sostenibile e inclusiva. Il successo della nuova strategia dipende da una convinta partecipazione a tutti i livelli e richiede l'intervento coordinato delle istituzioni europee, degli Stati membri (comprese le autorità regionali e locali), dei soggetti interessati e delle parti sociali. Il fatto che, in seguito all'approvazione, nel giugno scorso, dei cinque obiettivi principali dell'UE, gli Stati membri debbano stabilire i loro obiettivi nazionali, rafforza il senso di titolarità del progetto europeo. I parlamenti nazionali dovrebbero cercare di associarsi strettamente al processo di elaborazione di obiettivi nazionali nel quadro del programma nazionale di riforma e, in seguito, di verificare i progressi compiuti in tale direzione. La Commissione, da parte sua, si impegnerà ad effettuare un serrato monitoraggio dei progressi compiuti a livello dell'UE e formulerà raccomandazioni specifiche per ogni paese, avvalendosi dei nuovi poteri ad essa conferiti dal trattato di Lisbona per formulare "avvertimenti politici" nei casi gli Stati membri non si siano conformati a tali raccomandazioni.

Nella sua comunicazione del 12 maggio 2010<sup>2</sup>, la Commissione propone di potenziare la *governance* economica nell'UE ai fini di un più rigoroso rispetto delle regole e dei principi stabiliti nel trattato e nel patto di stabilità e crescita, specialmente per l'area dell'euro, e al fine di istituire procedure volte a risolvere gli squilibri macroeconomici che potrebbero ostacolare il funzionamento dell'UEM. Propone inoltre di sincronizzare la valutazione delle politiche di bilancio e strutturali degli Stati membri istituendo un "semestre europeo" per il coordinamento delle politiche economiche, affinché gli Stati membri possano beneficiare di un coordinamento precoce a livello europeo al momento della preparazione dei bilanci e dei programmi di riforma a livello nazionale. Suggerisce

---

<sup>1</sup> COM(2010)2020: Europa 2020 – Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

<sup>2</sup> COM(2010)250: Rafforzare il coordinamento delle politiche economiche.

infine di riflettere su un meccanismo permanente di risoluzione delle crisi, in grado di rilevare le funzioni del meccanismo temporaneo europeo di stabilizzazione finanziaria quando quest'ultimo cesserà di essere operativo.

In reazione alla crisi, la Commissione ha inoltre adottato proposte volte ad affrontare i problemi della gestione inadeguata dei rischi della crisi stessa, della mancanza di responsabilità di alcuni operatori nel settore finanziario e delle carenze di base del quadro di sorveglianza e di regolamentazione. La Commissione continuerà ad impegnarsi per riformare la struttura di vigilanza dell'UE in modo da ottenere una supervisione europea più efficace e armonizzata e accrescere la trasparenza e la stabilità finanziaria, proponendo, fra l'altro, modifiche alla direttiva sui mercati degli strumenti finanziari (MiFID), nuove disposizioni legislative intese a migliorare il funzionamento dei mercati dei derivati, una revisione del regolamento relativo alle agenzie di rating del credito e modifiche delle direttive sui requisiti patrimoniali (CRD IV). Tutti questi elementi contribuiscono alla strategia proposta dalla Commissione: introdurre una riforma radicale e garantire una più efficace sorveglianza e regolamentazione dei mercati finanziari dell'UE.

La Commissione ritiene fondamentale sostenere l'Alto rappresentante/vicepresidente nelle varie missioni conferitegli dal trattato, e assicura il suo pieno sostegno a tutte le fasi del processo, compresa l'istituzione di un servizio europeo per l'azione esterna (SEAE) efficiente ed efficace, che pur non rientrando formalmente nel programma di lavoro della Commissione, costituisce di per sé un'iniziativa notevole.

La cooperazione euromediterranea rappresenta un aspetto importante della politica europea di vicinato, indicata come una delle priorità nel programma di lavoro della Commissione.

La Commissione si compiace del sostegno espresso dalla Commissione del Senato alle politiche sull'immigrazione legale. Quanto alle politiche in materia di integrazione, essa intende presentare nel 2011 una comunicazione relativa all'agenda UE per l'integrazione, volta a studiare metodi per sostenere le azioni intraprese dagli Stati membri in tale settore potenziando gli strumenti esistenti di coordinamento delle politiche di integrazione. Inoltre, il trattato di Lisbona fornisce un'esplicita base giuridica per sviluppare attivamente la cooperazione europea nel campo dell'integrazione dei cittadini di paesi terzi con soggiorno regolare. Nell'ambito della comunicazione si rifletterà pertanto su come sostenere l'impegno assunto dagli Stati membri, istituendo nuovi strumenti quali i moduli europei sull'integrazione e gli indicatori di riferimento per valutare i risultati.

La Commissione condivide il parere del Senato italiano sull'esigenza di promuovere politiche che tengano conto del fabbisogno dei mercati del lavoro dell'UE nell'affrontare le questioni relative all'integrazione degli immigrati nelle società di accoglienza. Il programma di Stoccolma e la strategia Europa 2020 forniscono un'impostazione politica globale volta a sfruttare più efficacemente il potenziale offerto dalla migrazione di manodopera e a promuovere l'integrazione, rispettando al tempo stesso le competenze degli Stati membri in questo settore. L'obiettivo è altresì sostenuto dai fondi strutturali dell'UE, compreso il Fondo sociale europeo (FSE).

Più specificamente, il FSE dà la priorità alle azioni volte a incrementare la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro per rafforzare l'integrazione nella società, cofinanziando ogni anno la formazione di almeno 600 000 migranti e rappresentanti di minoranze etniche. A tale proposito, gli Stati membri seguono spesso un'impostazione

duplice che combina, da un lato, l'integrazione dei migranti come obiettivo orizzontale in tutte le priorità di ciascun programma operativo del FES, dall'altro le azioni specifiche a favore dei migranti (in particolare operazioni e progetti intesi a sostenere la capacità di adattamento e la convalida delle competenze e delle qualifiche acquisite). Per il periodo 2007-2013 circa 1,2 miliardi di euro di cofinanziamento del FES saranno stanziati a interventi specifici in questo settore.

La Commissione riconosce l'importanza della funzione riabilitativa della pena giudiziaria. A tale proposito, sta organizzando seminari sull'attuazione della decisione quadro relativa all'applicazione del principio del reciproco riconoscimento alle sentenze e alle decisioni di sospensione condizionale in vista della sorveglianza delle misure di sospensione condizionale, e della decisione quadro sul trasferimento della sorveglianza delle misure di sospensione condizionale, che devono essere attuate entro il settembre 2011. Inoltre, nell'ambito del Libro verde in materia di detenzione, previsto per il 2011, si rifletterà sulle modalità per accrescere la mutua fiducia e rendere più efficace il principio del reciproco riconoscimento nel settore della detenzione. In questo campo dovrebbero proseguire le iniziative volte a promuovere lo scambio delle migliori prassi e andrebbe sostenuta l'attuazione delle regole penitenziarie europee, approvate dal Consiglio d'Europa.